



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

UFFICIO I - Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali

Servizio per le politiche urbane e della montagna, di sviluppo locale e di sostegno alla marginalità locale

FONDO AREE TERRITORIALI SVANTAGGIATE CONFINANTI CON LE REGIONI A STATUTO SPECIALE ANNUALITA' 2007



Relazione sulla realizzazione degli interventi

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Capo del Dipartimento, Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Ufficio I per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali

Coordinatore, Cons. Giovanni Vetrutto

Servizio per le politiche urbane e della montagna, di sviluppo locale e di sostegno alla marginalità territoriale

Coordinatore, Ing. Franco Guiducci

Autore:

Dott. Massimo Pecci

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie
Ufficio I
Servizio per le politiche urbane e della montagna, di sviluppo locale e di sostegno alla marginalità territoriale
Via Della Stamperia, 8 - 00187 Roma

Collaboratori:

Sig.ra Maria Antonietta Ciccone

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie
Ufficio I
Servizio per le politiche urbane e della montagna, di sviluppo locale e di sostegno alla marginalità territoriale
Via Della Stamperia, 8 - 00187 Roma

Il lavoro è stato elaborato come progetto di *smart working* (lavoro agile) del dott. Massimo Pecci nel periodo ottobre 2018 – giugno 2019 e rivisto nel corso dello *smart working* 2020, legato all'evoluzione della pandemia da Covid 19

Si ringraziano i Comuni che hanno trasmesso i dati, compilando le schede.

INDICE

1. PREMESSA	pag. 4
2. QUADRO NORMATIVO	pag. 5
3. QUADRO TERRITORIALE, LE MACROAREE E I COMUNI BENEFICIARI	
3.1. Il quadro territoriale	pag. 6
3.2. Le macroaree	pag. 8
3.3. I comuni beneficiari e le aggregazioni di Comuni	pag. 8
3.4. Le aggregazioni di Comuni	pag. 13
4. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
4.1. L'attività del DARA	pag. 14
4.2. L'attività di monitoraggio regionale	pag. 14
4.3. Contenzioso	pag. 15
5. PROGETTI: TIPOLOGIE E OBIETTIVI RAGGIUNTI	pag. 15
6. ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E SINTESI: LA SCHEDA DI RACCOLTA DATI	pag. 17
7. ANALISI DEI DATI, DISCUSSIONE DEI RISULTATI E CONCLUSIONI	pag. 23
ALLEGATO 1: RACCOLTA NORMATIVA AS 2007	pag. 26
ALLEGATO 2: SCHEDE SINTETICHE DEI DATI DEI COMUNI	pag. 27

1. PREMESSA

La dotazione del Fondo è destinata al finanziamento di specifici progetti finalizzati allo sviluppo economico e sociale dei territori dei comuni confinanti con le Regioni a statuto speciale.

La prima esperienza relativa alla procedura di ripartizione ed erogazione delle risorse del Fondo è stata attivata, con d.P.C.M. 28 dicembre 2007, per le risorse disponibili per l'annualità 2007.

L'intervento di finanziamento è stato rivolto alle «aree territoriali svantaggiate confinanti», intendendo con tale definizione i Comuni la cui superficie è contigua al confine delle Regioni a statuto speciale: si tratta di un totale di 99 Comuni il cui territorio è confinante con la Regione autonoma Valle d'Aosta, con la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e con la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Tali Comuni sono raggruppati dalla norma in tre macroaree distinte. Per l'annualità 2007 lo stanziamento ammontava ad un totale di euro 25.000.000,00, da ripartire nelle tre macroaree.

Nell'ambito del DARA l'attività predisponente relativa al Fondo, istruttoria e di monitoraggio nella fase realizzativa, si è protratta dal 2007 ad inizio 2018.

Tale attività, ai sensi del Decreto del Ministro per gli affari Regionali e le autonomie in data 1 settembre 2016, rientra tra le competenze dell'Ufficio I - "Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali" che vengono svolte dal "Servizio per le politiche urbane e della montagna, di sviluppo locale e di sostegno alla marginalità territoriale".

Il Servizio, tra le altre competenze, cura l'elaborazione e l'attuazione di strategie e programmi volti ad assicurare l'efficacia delle politiche urbane, nonché delle politiche di sostegno alla marginalità territoriale, con particolare riguardo alle zone montane, alle isole minori, ai territori confinanti con le Regioni e Province ad autonomia speciale, assicurando l'elaborazione, la gestione e il monitoraggio di programmi di sostegno finanziario e di sviluppo locale, in coerenza con la strategia urbana-rurale dell'Unione Europea.

Tale attività rientra, tra le altre per il 2018, nell'obiettivo n. 1 del Dipartimento, individuato dalla direttiva del Segretario Generale della PCM in data 17 aprile 2018: *"Attività finalizzate al finanziamento in favore dei comuni montani dei progetti di sviluppo socio-economico, anche a carattere pluriennale, di carattere straordinario (art. 1, commi 319 - 322, Legge n. 228/2012 - Legge di stabilità 2013)" - Area strategica 1 - "Azioni per il coordinamento delle politiche di sviluppo economico, di sostegno dell'occupazione e di coesione territoriale". Indirizzo programmatico prioritario di cui all'Atto di indirizzo del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 agosto 2017: b) "Sviluppo dell'economia e Mezzogiorno".*

Nel rapporto vengono presentati i progetti realizzati da ogni Comune o aggregazione di Comuni destinatari del finanziamento, nonché le problematiche emerse, le richieste autorizzative e le attività tecnico-amministrative del DARA e di monitoraggio delle Regioni, sia nella fase realizzativa, sia in quella di rendicontazione finale.

Ogni singolo progetto realizzato viene descritto tramite una scheda riassuntiva.

2. QUADRO NORMATIVO

L'articolo 6, comma 7, del decreto legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, successivamente modificato e integrato, ha istituito il Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale al fine di garantire il superamento delle condizioni di svantaggio dei Comuni confinanti con le Regioni a statuto speciale.

La dotazione del Fondo è stata attivata con riferimento alle risorse disponibili per l'annualità 2007.

Con d.P.C.M. 28 dicembre 2007 sono stati individuati i criteri di ripartizione del Fondo e gli ambiti di intervento e sono stati definiti:

- i criteri di valutazione dei progetti;
- la limitazione di finanziamento per i progetti, determinata in euro 300.000,00;
- le attività di monitoraggio;
- le condizioni di revoca degli interventi.

È stata infine determinata la dotazione finanziaria, pari ad un totale di euro 25.000.000,00, da ripartire nelle tre macroaree, e gestita dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie locali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con successivo decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, in data 3 marzo 2008, sono state ripartite le risorse finanziarie tra le macroaree individuate nella seguente misura:

- a) macroarea confinante con la regione Valle d'Aosta; 5,500 milioni di euro;
- b) macroarea confinante con la regione Trentino Alto Adige: 11,875 milioni di euro;
- c) macroarea confinante con la regione Friuli Venezia Giulia: 7,625 milioni di euro.

Nel medesimo decreto sono stati indentificati i soggetti beneficiari del Fondo, rappresentati da:

- i Comuni inclusi negli allegati del decreto e suddivisi in ordine alfabetico (Allegato 1 del decreto) e per macroarea di riferimento (Allegato 2 del decreto);
- le aggregazioni temporanee tra comuni confinanti appartenenti ad una stessa macroarea;
- le aggregazioni temporanee tra comuni confinanti compresi nella stessa macroarea cui accedano comuni ad essi contigui territorialmente, purché il numero di questi ultimi non superi il 30% del totale dei comuni che costituiscono l'aggregazione.

Nel decreto, infine, con riferimento al monitoraggio dei progetti, viene stabilito che il Dipartimento per gli affari regionali possa stipulare, con le regioni interessate, specifici protocolli di intesa per disciplinare le attività di monitoraggio e di verifica della realizzazione degli interventi.

Con decreto del capo del dipartimento per gli affari regionali in data 25 marzo 2008 viene pubblicato il "Bando", contenente tutte le indicazioni per la presentazione delle domande e, in particolare, il seguente articolato:

- art. 1: Finalità;
- articolo 2: Requisiti soggettivi ed oggettivi;

- articolo 3: modalità di presentazione delle domande;
- articolo 4: procedure di esclusione;
- articolo 5: valutazione dei progetti;
- articolo 6: commissione per la valutazione;
- articolo 7: graduatorie finali;
- articolo 8: procedure di finanziamento.

Con successivi decreti del Capo del Dipartimento per gli affari regionali in data 30 luglio 2008 vengono pubblicate, per ogni macroarea, le graduatorie definitive dei Comuni ammessi al finanziamento e l'importo erogabile per ogni singolo Comune. Rimangono esclusi dal finanziamento, in quanto presenti negli ultimi 2 posti della graduatoria, i seguenti comuni:

- Macroarea TAA: Valli del Pasubio e Bormio;
- Macroarea FVG: Pieve d'Alpago e Portobuffolè;
- Macroarea VdA: Ceresole Reale e Riva Valdobbia.

Ai Comuni esclusi dal finanziamento per mancanza di disponibilità viene riconosciuto un titolo di preferenza nell'assegnazione delle risorse nell'annualità successiva, che, in particolare, è stato goduto con l'assegnazione dei finanziamenti dello stesso Fondo per le annualità 2008-2011.

Con successivo decreto del capo del dipartimento per gli affari regionali in data 15 settembre 2008 è stato autorizzato il pagamento dell'importo complessivo di euro 24.646.860,77, che viene suddiviso comune per comune in una specifica tabella inclusa nel decreto stesso.

3. II QUADRO TERRITORIALE, LE MACROAREE E I COMUNI BENEFICIARI

3.1. Il quadro territoriale

L'intervento di finanziamento è stato rivolto alle «aree territoriali svantaggiate confinanti», intendendo con tale definizione i Comuni la cui superficie è contigua al confine delle Regioni a statuto speciale: si tratta di un totale di 99 Comuni il cui territorio è confinante, secondo l'elenco certificato dall'Istituto Geografico Militare, con nota del 23 gennaio 2008, n. 1707, con la Regione Autonoma Valle d'Aosta, con la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e con la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

In figura 1 è rappresentata la localizzazione geografica a scala alpina delle macroaree, su base Google Earth.



Fig. 1 - Localizzazione geografica delle macroaree su base Google Earth: evidenziate con sfondo bianco le Regioni autonome e, vicine, le tre Regioni a statuto ordinario confinanti Piemonte, Lombardia e Veneto

Da un punto di vista geografico-fisico i territori comunali interessati appartengono all'area alpina del territorio italiano, le cui massime elevazioni sfiorano, con il M. Bianco (4807 m s.l.m.), i 5.000 m e le cui più alte, rocciose e innevate creste, per una lunghezza di circa 1.300 km, costituiscono il confine politico con Francia, Svizzera, Austria, Germania e Slovenia, occupando una superficie complessiva di circa 250.000 km². Verso Sud la catena più alta degrada nelle Prealpi, che bordano il sistema montuoso e che rappresentano il graduale passaggio tra l'alta montagna e le zone di pianura.

La vita, in tutte le sue forme, è rappresentata con una straordinaria ricchezza di biodiversità, con la presenza anche di numerosi e rari endemismi, che rendono i territori alpini unici al mondo. Alcuni, in particolare, sono stati riconosciuti unici per bellezza e peculiarità paesaggistica: tra di essi le Dolomiti, patrimonio dell'UNESCO, rientrano parzialmente nei territori oggetto del Fondo.

Il clima dell'area alpina risente principalmente della quota, al cui aumentare diminuisce proporzionalmente la temperatura e dell'esposizione ai raggi solari dei singoli versanti; il versante Italiano, in quanto esposto a Sud e ai venti temperati del Mediterraneo, ha temperature più miti di quello settentrionale; le precipitazioni (piogge e neve) sono più abbondanti nel versante settentrionale e aumentano con la quota, fino ai 2.000÷2.500 m (al di sopra dei 3.500 m circa le precipitazioni sono generalmente nevose). I valori massimi sono di 2.500÷3.000 mm all'anno, ma la media è intorno ai 1.500 mm. A partire dall'ultimo trentennio, con il progressivo innalzamento delle temperature, che si è manifestato in maniera più evidente nell'area alpina, i fenomeni naturali, in particolare le precipitazioni, hanno manifestato una tendenza alla concentrazione nel tempo e nello spazio, che si è manifestata sempre più spesso in maniera estrema, con conseguente aumento delle condizioni di rischio nei fondovalle.

3.2. Le macroaree

I Comuni destinatari della norma sono raggruppati in tre macroaree distinte, corrispondenti alla regione autonoma di riferimento (Fig. 2).

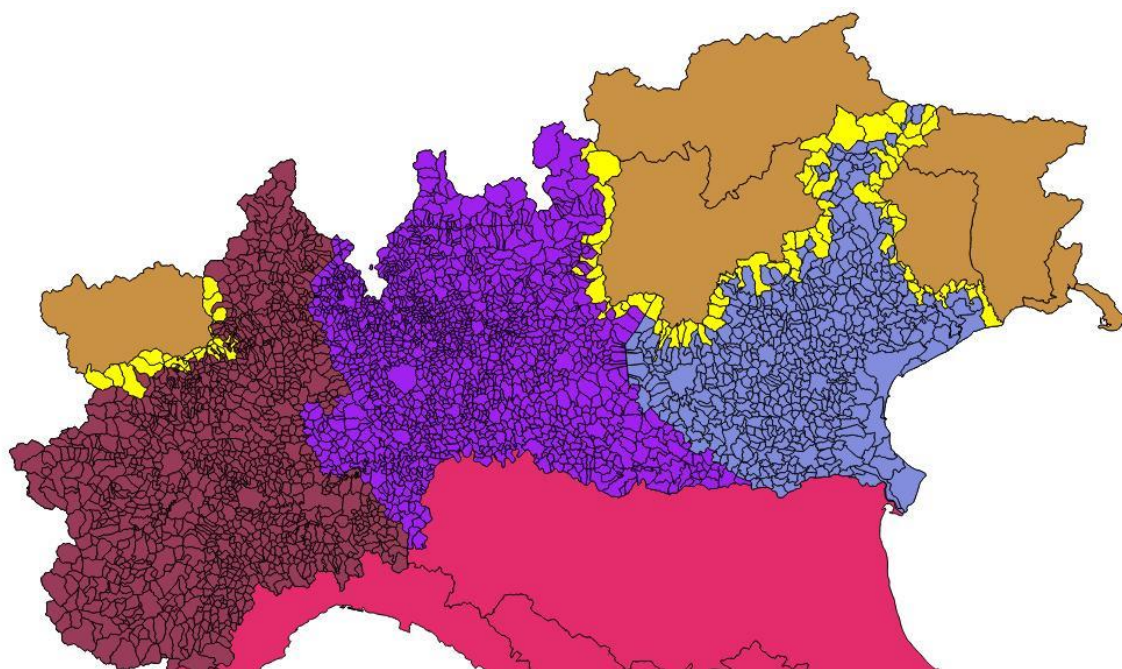


Fig. 2 - Distribuzione geografica dei 99 comuni individuati dal Fondo (in giallo); in marrone le regioni a statuto autonomo, da Ovest verso Est: Valle d'Aosta (VdA), Trentino Alto Adige (TAA) e Friuli Venezia Giulia (FVG) e in rosa le regioni dell'Italia settentrionale a statuto ordinario

3.3. I Comuni beneficiari e le aggregazioni di Comuni

Di seguito è riportato l'elenco dei 99 comuni, divisi per macroaree, così come riportato nella tabella allegata al decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali in data 3 marzo 2008 (Allegato 2). La loro localizzazione geografica è rappresentata in giallo in fig. 2 e, di seguito, ne è riportato l'elenco, suddiviso per macroarea, con indicata, tra parentesi, la Regione di appartenenza:

Macroarea Friuli Venezia Giulia (FVG):

1. Annone Veneto (Veneto)
2. Castellavazzo, ora Longarone, a seguito della fusione dei 2 Comuni (Veneto)
3. Chies d'Alpago (Veneto)
4. Cinto Caomaggiore (Veneto)
5. Cordignano (Veneto)
6. Domegge di Cadore (Veneto)
7. Fossalta di Portogruaro (Veneto)
8. Fregona (Veneto)

9. Gaiarine (Veneto)
10. Gorgo al Monticano (Veneto)
11. Gruaro (Veneto)
12. Longarone (Veneto)
13. Lorenzago di Cadore (Veneto)
14. Mansuè (Veneto)
15. Meduna di Livenza (Veneto)
16. Ospitale di Cadore (Veneto)
17. Perarolo di Cadore (Veneto)
18. Pieve d'Alpago, ora Alpago a seguito della fusione di più Comuni dell'Alpago (Veneto)
19. Pieve di Cadore (Veneto)
20. Portobuffolè (Veneto)
21. Pramaggiore (Veneto)
22. San Michele al Tagliamento (Veneto)
23. Santo Stefano di Cadore (Veneto)
24. Sappada (Veneto)
25. Sarmede (Veneto)
26. Soverzene (Veneto)
27. Tambre (Veneto)
28. Teglio Veneto (Veneto)
29. Vigo di Cadore (Veneto)

Macroarea Trentino Alto Adige (TAA)

30. Arsiè (Veneto)
31. Asiago (Veneto)
32. Auronzo di Cadore (Veneto)
33. Bagolino (Lombardia)
34. Bormio (Lombardia)
35. Bosco Chiesanuova (Veneto)
36. Breno (Lombardia)
37. Brentino Belluno (Veneto)
38. Canale d'Agordo (Veneto)
39. Cesiomaggiore (Veneto)
40. Ceto (Lombardia)
41. Cevo (Lombardia)
42. Cison del Grappa (Veneto)
43. Comelico Superiore (Veneto)
44. Cortina d'Ampezzo (Veneto)
45. Crespadoro (Veneto)
46. Dolcè (Veneto)
47. Enego (Veneto)
48. Erbezzo (Veneto)
49. Falcade (Veneto)
50. Feltre (Veneto)
51. Ferrara di Monte Baldo (Veneto)
52. Gosaldo (Veneto)
53. Idro (Lombardia)

54. Laghi (Veneto)
55. Lamon (Veneto)
56. Lastebasse (Veneto)
57. Limone sul Garda (Lombardia)
58. Livinallongo del Col di Lana (Veneto)
59. Magasa (Lombardia)
60. Malcesine (Veneto)
61. Pedemonte (Veneto)
62. Ponte di Legno (Lombardia)
63. Posina (Veneto)
64. Recoaro Terme (Veneto)
65. Rocca Pietore (Veneto)
66. Rotzo (Veneto)
67. Sant'Anna d'Alfaedo (Veneto)
68. Saviore dell'Adamello (Lombardia)
69. Selva di Progno (Veneto)
70. Sovramonte (Veneto)
71. Taibon Agordino (Veneto)
72. Tremosine (Lombardia)
73. Valdastico (Veneto)
74. Valfurva (Lombardia)
75. Valli del Pasubio (Veneto)
76. Valvestino (Lombardia)
77. Voltago Agordino (Veneto)

Macroarea Valle d'Aosta (VdA)

78. Alagna Valsesia (Piemonte)
79. Andorno Micca (Piemonte)
80. Biella (Piemonte)
81. Callabiana (Piemonte)
82. Carema (Piemonte)
83. Ceresole Reale (Piemonte)
84. Graglia (Piemonte)
85. Locana (Piemonte)
86. Noasca (Piemonte)
87. Piedicavallo (Piemonte)
88. Pollone (Piemonte)
89. Quincinetto (Piemonte)
90. Rassa (Piemonte)
91. Riva Valdobbia (Piemonte)
92. Ronco Canavese (Piemonte)
93. Sagliano Micca (Piemonte)
94. Settimo Vittone (Piemonte)
95. Sordevolo (Piemonte)
96. Trausella (Piemonte)
97. Traversella (Piemonte)
98. Valprato Soana (Piemonte)
99. Vico Canavese (Piemonte)

Nel diagramma a torta seguente è riportata la suddivisione regionale dei Comuni, che corrisponde, all'incirca, essendo il totale dei comuni pari a 99, alla distribuzione percentuale, e nei diagrammi a colonne successivi vengono presentati la ripartizione dei Comuni su base provinciale, alcuni utili elaborazioni rispetto alla "montanità" dei Comuni beneficiari del Fondo e una tabella con la caratterizzazione altimetrica, in termini di quota, dei Comuni. Il Comune a quota più alta è Ceresole Reale (TO) a m 1620 s.l.m. e quello a quota più bassa è San Michele al Tagliamento a m 7 s.l.m.

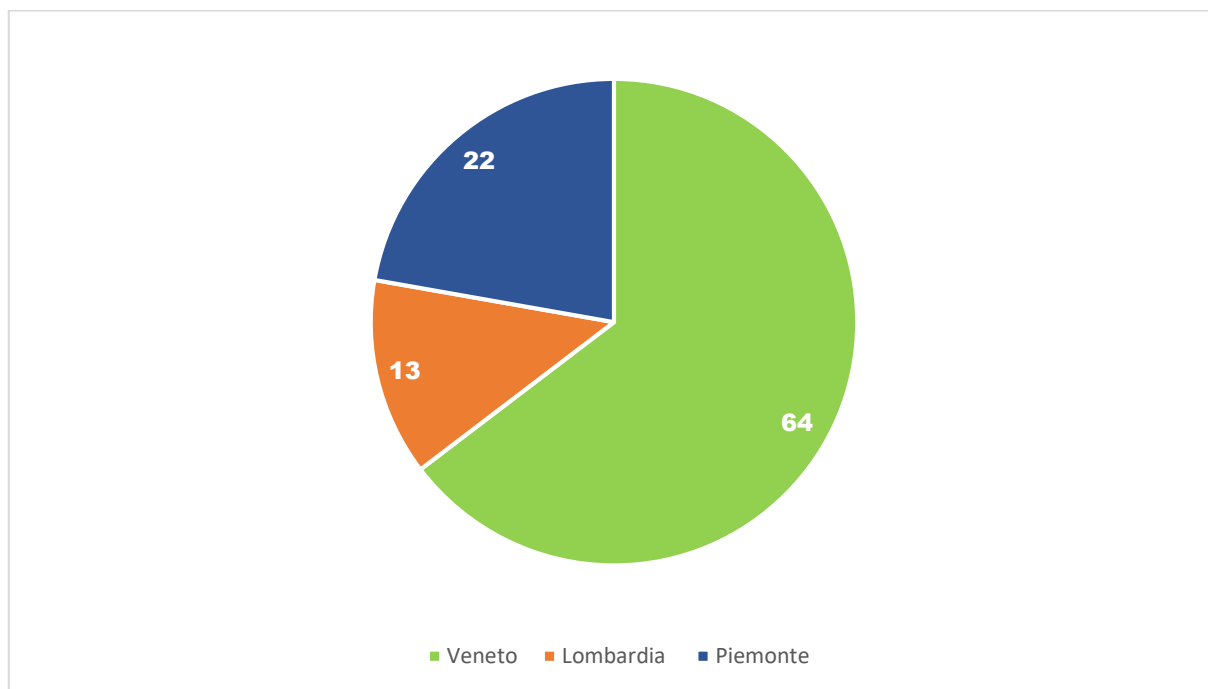


Fig. 3 - Ripartizione dei Comuni su base regionale

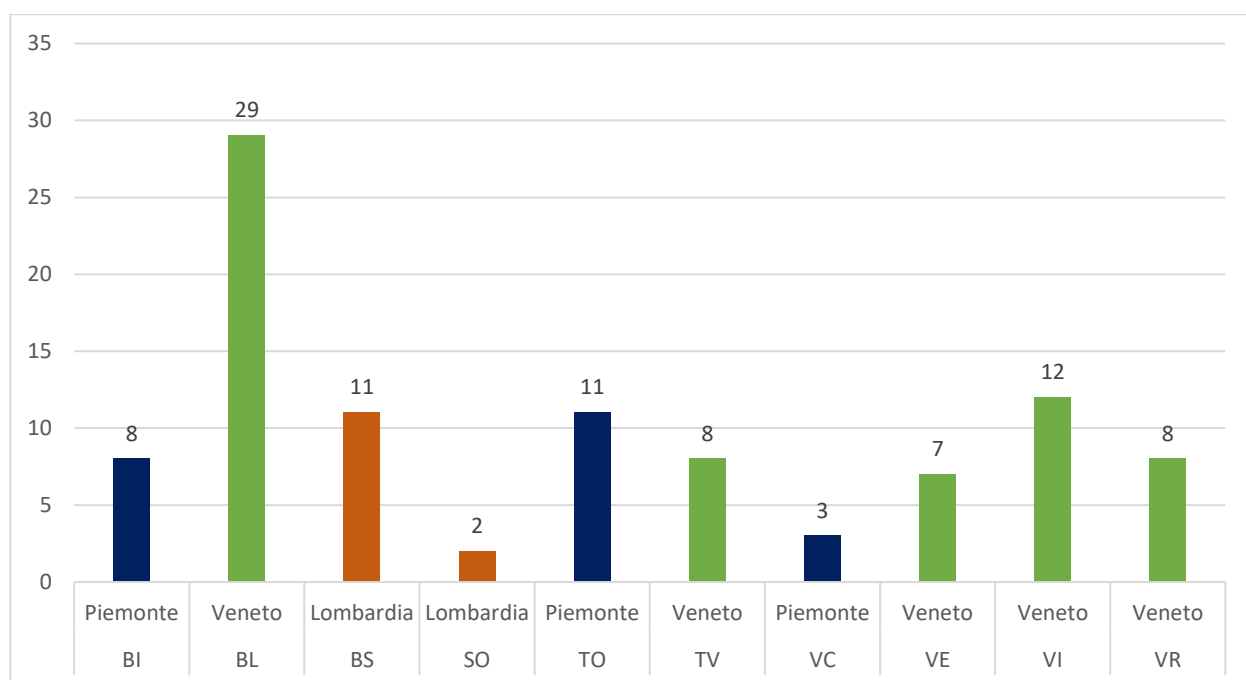


Fig. 4 - Ripartizione dei Comuni su base provinciale

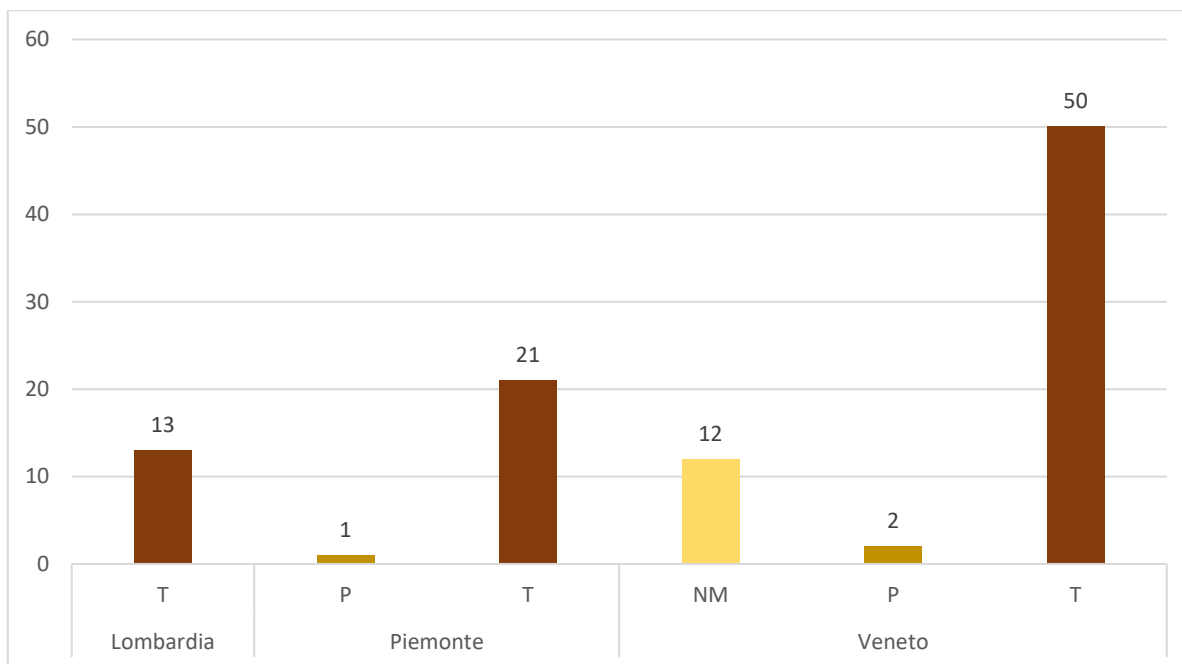


Fig. 5 - Ripartizione dei 99 Comuni delle 3 Regioni a statuto ordinario appartenenti alle macroaree del Fondo in: totalmente montani (T), parzialmente montani (P) e non montani (NM) (da elenco pubblicato su: <http://www.comune.valganna.va.it/portals/34/SiscomArchivio/6/elenco-comuni-italiani.pdf>). La regione con comuni totalmente montani (T) è la Lombardia; in Piemonte l'unico comune parzialmente montano (P) è la città di Biella, mentre il Veneto mostra una situazione più variegata

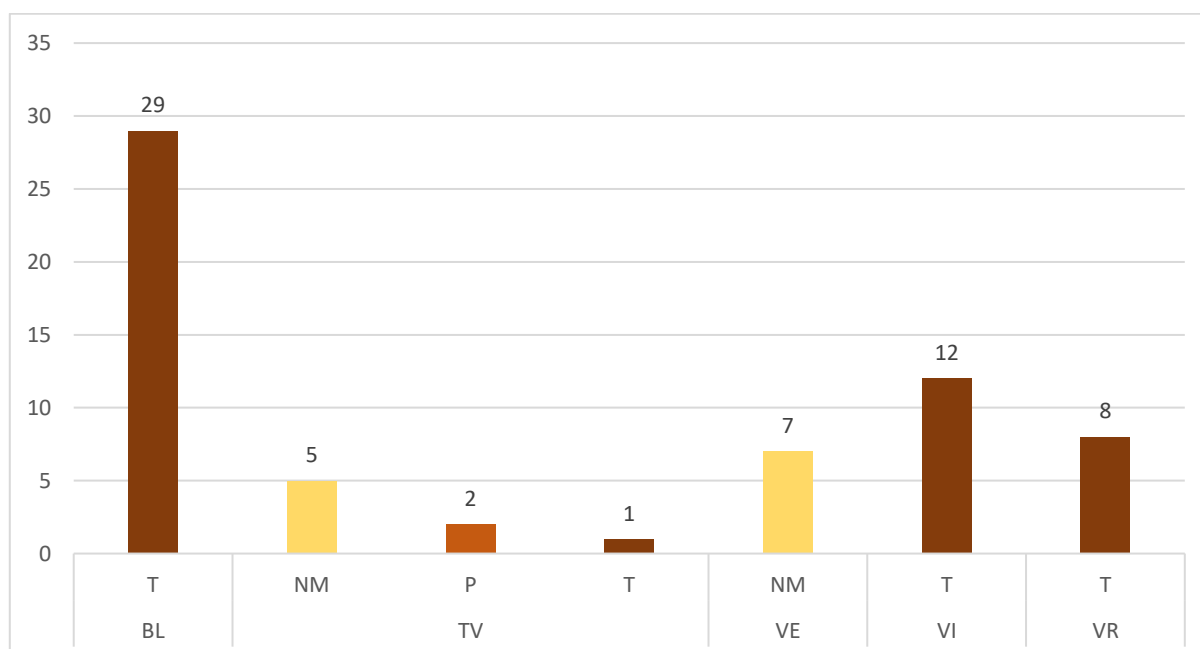


Fig. 6 - Ripartizione dei 64 Comuni della regione Veneto nelle province di appartenenza e, rispetto alla "montanità", in: totalmente montani (T), parzialmente montani (P) e non montani (NM). I 12 Comuni non montani (NM) sono concentrati nelle province di Venezia e Treviso (<http://www.comune.valganna.va.it/portals/34/SiscomArchivio/6/elenco-comuni-italiani.pdf>)

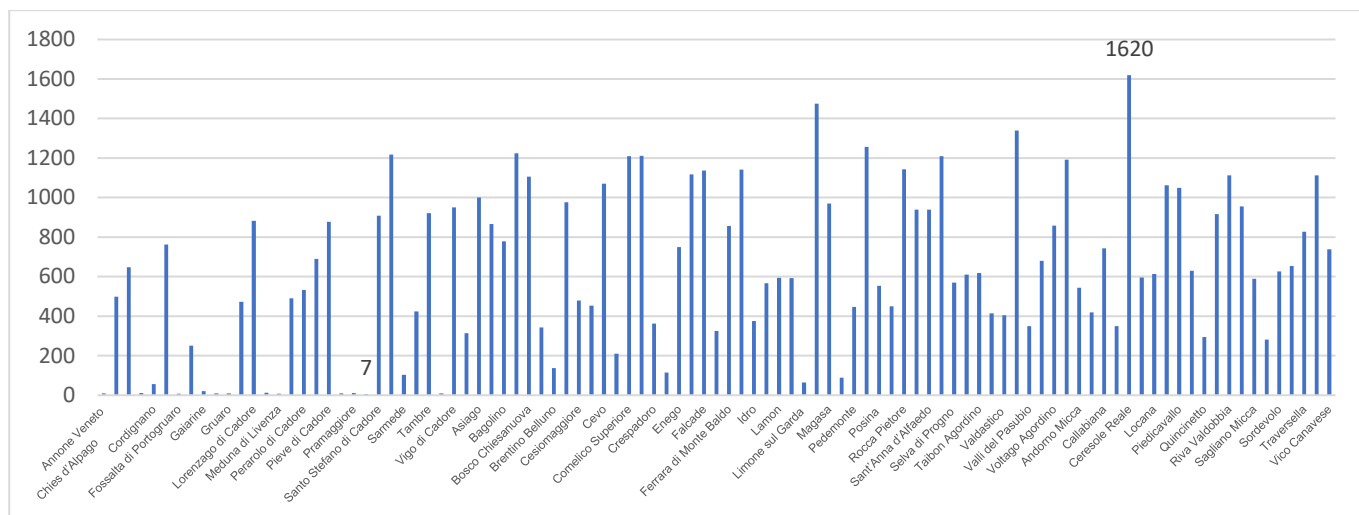


Fig. 7 - Distribuzione altimetrica dei Comuni

Per l'annualità 2007, quindi, sono stati approvati 81 progetti che hanno riguardato 90 dei 99 Comuni interessati, in quanto il comune di Malcesine (VR) non ha presentato domanda di finanziamento e 8 comuni sono risultati esclusi sulla base della posizione in graduatoria conseguita a seguito della valutazione operata dal Dipartimento; pertanto i seguenti 8 Comuni, sulla base della posizione conseguita in graduatoria, sono stati esclusi dal finanziamento:

Valli del Pasubio(BL) e Bormio (SO) nella Macroarea TAA;

Pieve d'Alpago (BL), Portobuffolè (TV), Lorenzago di Cadore (BL) e Perarolo di Cadore (BL) nella Macroarea FVG;

Ceresole Reale (TO) e Riva Valdobbia (VC) nella Macroarea VdA.

3.4. Le aggregazioni di Comuni

Alla presentazione dei progetti, come previsto nel d.P.C.M. 28 dicembre 2007, artt. 2 e 4, e come meglio specificato dall'art. 3, comma 2, del decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie sono stati ammessi, oltre ai Comuni individuati dall'Allegato 1 del decreto ministeriale in data 3 marzo 2008, anche le aggregazioni temporanee tra comuni confinanti appartenenti ad una stessa macroarea e tra comuni confinanti compresi nella stessa macroarea cui accedano comuni ad essi contigui territorialmente, purché il numero di questi ultimi non superi il 30% del totale dei Comuni che costituiscono tale aggregazione.

È importante evidenziare il fatto che tale aggregazione, da formalizzare prima della presentazione del progetto con l'indicazione del "capofila", costituiva, in fase di valutazione dei progetti, titolo per l'attribuzione di punteggio, variabile da un minimo di 10 punti ad un massimo di 20 punti in presenza di "numerosità e tipologia dei comuni firmatari coinvolti", ai sensi dell'art. 5 del decreto dipartimentale in data 25 marzo 2008 (Bando). Le aggregazioni hanno riguardato i seguenti Comuni, di cui sono sottolineati i capofila):

Lamon, Sovramonte (provincia di Belluno, Macroarea FVG);

Pieve di Cadore, Valle di Cadore, Lorenzago di Cadore, Vigo di Cadore, Domegge di Cadore, Perarolo di Cadore (provincia di Belluno, Macroarea FVG);

Castellavazzo, Ospitale di Cadore (provincia di Belluno, Macroarea FVG);

Vico Canavese, Trausella (provincia di Torino, Macroarea VdA);

Andorno Micca, Sagliano Micca (provincia di Biella, Macroarea VdA);

Biella, Graglia, Pollone, Sordevolo (provincia di Biella, Macroarea VdA).

Al riguardo, si segnala che, nella totalità delle aggregazioni, le richieste progettuali si sono dimostrate, di fatto, la semplice addizione dei progetti dei singoli Comuni, piuttosto che l'azione progettuale coordinata che veniva auspicata dalla norma.

Nella realizzazione dei progetti e nello svolgimento procedurale questa disarticolazione ha comportato, inoltre tempistiche autonome e scoordinate che hanno prodotto un aggravio/congestione nell'attività istruttoria finalizzata al rilascio delle autorizzazioni delle proroghe nelle fasi conclusive.

4. ATTIVITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVE

4.1. Attività del DARA

L'attività volta alla realizzazione degli obiettivi e, quindi, dei progetti, ha compreso i seguenti passaggi procedurali e le seguenti attività di supporto e istruttorie, che hanno visto impegnato il Dipartimento per gli affari regionali con continuità dal 2007 fino a inizio 2018:

- predisposizione e pubblicazione dei decreti;
- ricezione dei progetti presentati dai Comuni a seguito della pubblicazione del Bando;
- attività istruttoria dei singoli progetti presentati e definizione delle graduatorie;
- pubblicazione delle graduatorie;
- erogazione del finanziamento spettante ad ogni singolo Comune;
- attività istruttoria sulle richieste inoltrate dai Comuni nel corso della realizzazione dei progetti per la proroga dei termini di realizzazione e successiva attività autorizzativa, comprendente sia i quadri economici, sia i contenuti tecnico-amministrativi;
- attività di recepimento dei monitoraggi regionali e successivo controllo finale;
- attività di predisposizione, valutazione conclusiva e redazione del rapporto finale.

4.2. Attività di monitoraggio regionale

Le attività di monitoraggio, così come previste dall'art. 6 del d.P.C.M. 28 dicembre 2007, hanno riguardato la valutazione della conformità, rispetto al progetto presentato, degli interventi finanziati e la verifica della realizzazione degli obiettivi progettuali e sono state condotte dalle Regioni competenti in raccordo con il Dipartimento, che, a questo scopo, potevano stipulare specifici protocolli di intesa ai sensi del decreto del Ministro per gli affari regionali in data 3 marzo 2008.

I protocolli di intesa sono stati sottoscritti con la regione Veneto, con la regione Piemonte e con la regione Lombardia, rispettivamente in data 9 luglio 2009, in data 24 settembre 2009 e in data 3 marzo 2010 e le relative attività hanno accompagnato tutto lo svolgimento della procedura, in particolare con riferimento alle numerose richieste di autorizzazione per proroghe dei termini di realizzazione o di rendicontazione.

4.3. Contenzioso

Il contenzioso relativo al Fondo Aree Svantaggiate 2007 ha riguardato soltanto le fasi finali della procedura di finanziamento, inerenti il monitoraggio della rendicontazione degli interventi realizzati (o non realizzati) e le fasi immediatamente successive; si è trattato dei progetti finanziati, e non realizzati, dai comuni di Bosco Chiesanuova (VR), Castellavazzo (BL, fusosi, a far data dal 21 febbraio 2016, con il comune di Longarone) e di Longarone (BL). A seguito delle attività di monitoraggio sulla rendicontazione effettuate dalla direzione regionale competente e della presa d'atto della mancata realizzazione degli interventi e della conseguente proposta di revoca totale del finanziamento, il Dipartimento ha dato seguito con la firma dei relativi decreti di revoca in data 11 aprile 2014, che assegnavano, per i tre Comuni, un termine di 45 gg., decorrente dalla data di registrazione dello stesso, per la restituzione della somma revocata.

I tre Comuni, successivamente alla scadenza dei già menzionati 45 gg., non hanno dato riscontro dell'avvenuto pagamento, anche a fronte dei solleciti del Dipartimento, che si è visto costretto, preavvisando i Comuni interessati, a denunciare alla competente Procura della corte dei conti l'inadempienza dei Comuni rispetto alla restituzione delle somme revocate, con note del 27 maggio 2016.

La Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale di Venezia, con note in pari data, ha accusato ricevuta, confermando, conseguentemente, l'apertura delle vertenze nei confronti del comune di Bosco Chiesanuova e di Longarone, anche per quanto di competenza del comune di Castellavazzo, nel frattempo fusosi con il comune di Longarone.

A seguito della comunicazione, in data 6 giugno 2016, del comune di Longarone di aver provveduto alla restituzione delle somme dovute, anche per il comune di Castellavazzo, già a far data dal 30 dicembre 2014, e della comunicazione, in data 19 aprile 2017, del comune di Bosco Chiesanuova di aver provveduto al versamento degli importi dovuti con mandato del 4 aprile 2017, la Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale di Venezia, con note rispettivamente del 25 maggio e 31 maggio 2018 ha comunicato di aver archiviato le vertenze.

5. I PROGETTI: TIPOLOGIE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Ai sensi del Bando (decreto del Capo del Dipartimento per gli affari regionali in data 25 marzo 2008), i Comuni individuati dal d.P.C.M. 28 dicembre 2008 hanno presentato le domande di finanziamento relativamente ai seguenti ambiti di intervento riportati nell'Allegato 1:

- a) Servizi socio-sanitari;
- b) Servizi di assistenza sociale;

- c) Servizi scolastici;
- d) Servizi di trasporto per favorire l'accesso ai servizi pubblici;
- e) Servizi di raccolta differenziata e di smaltimento rifiuti;
- f) Miglioramento della viabilità comunale e intercomunale;
- g) Diffusione dell'informatizzazione ed implementazione dei servizi di e-government;
- h) Servizi di telecomunicazione;
- i) Progettazione e realizzazione di interventi per la valorizzazione la salvaguardia dell'ambiente e la promozione dell'uso delle energie alternative;
- j) Promozione del turismo, del settore primario delle attività artigianali tradizionali e del commercio dei prodotti di prima necessità;
- k) Sportello unico per le imprese e servizi di orientamento all'accesso ai fondi comunitari, nazionali, regionali, provinciali o comunali a sostegno delle iniziative imprenditoriali.

Tenendo conto che le proposte presentate dai Comuni potevano articolarsi anche in più progetti focalizzati su ambiti diversi, la distribuzione delle proposte progettuali secondo gli ambiti individuati dal Bando è riportata in fig. 8, dove viene indicata anche la frequenza per ogni singola classe, per un totale di 157 progetti.

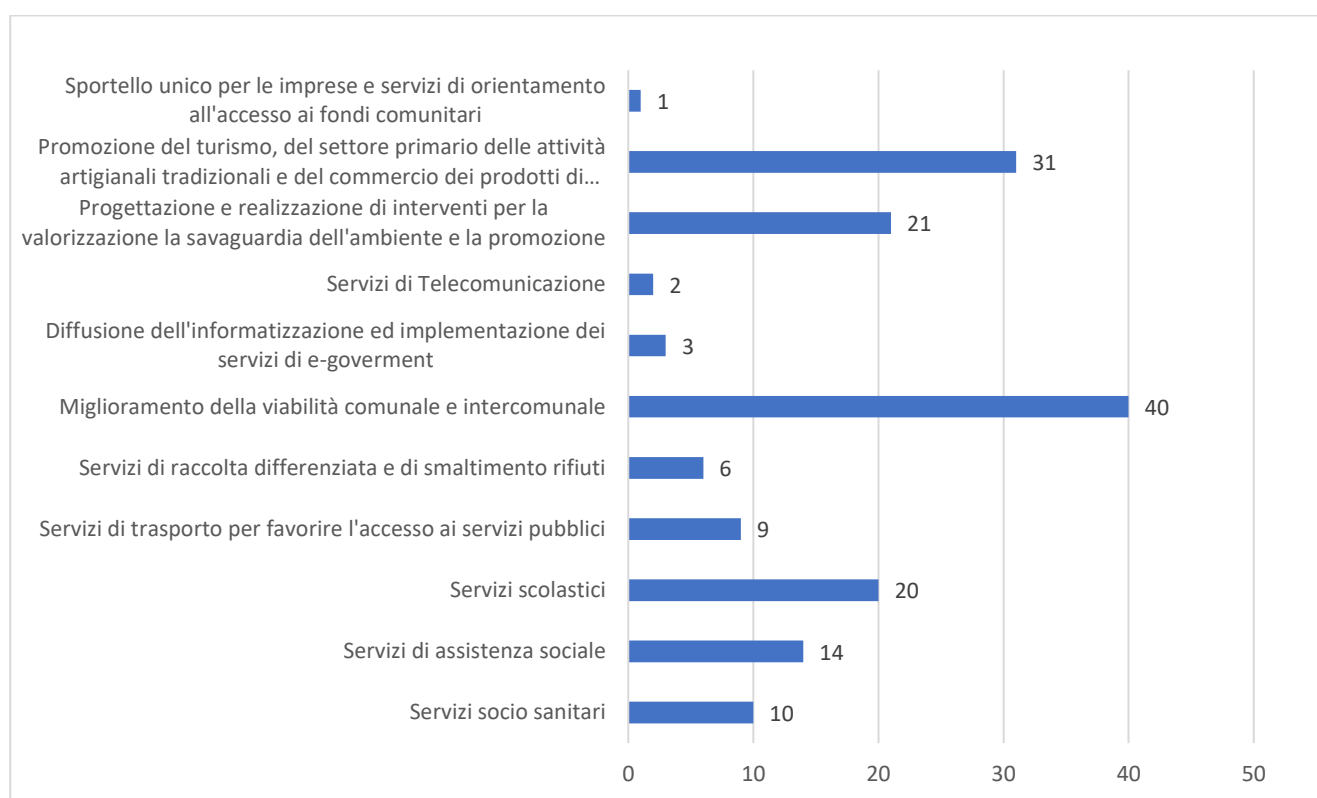


Fig. 8 - Distribuzione delle proposte progettuali secondo gli ambiti individuati dal Bando

Dal grafico a barre risulta evidente come il maggior numero di progetti sia stato presentato nell'ambito relativo al miglioramento della viabilità comunale e intercomunale, che da solo rappresenta oltre il 25% delle proposte, seguito dall'ambito della Promozione del turismo, del settore primario delle attività artigianali tradizionali e del commercio dei prodotti di prima necessità che rappresenta poco meno del 20% e, con percentuale di poco inferiore, dall'ambito dei servizi scolastici.

6. ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E SINTESI: LA SCHEDA DI RACCOLTA DATI

Per la trasmissione dei dati tecnici ed economici e dei risultati relativi agli interventi realizzati dai comuni con il finanziamento del Fondo - annualità 2007, è stata predisposta dal competente personale del DARA la sotto scheda di raccolta dati, di seguito riportata e contenente, in calce, anche le istruzioni per la compilazione da parte dei Comuni. La scheda è stata inviata dal DARA ai Comuni negli ultimi giorni con nota DAR 3484 del 26 febbraio 2019, insieme ad una scheda esemplificativa già riempita, che ha avuto lo scopo di agevolare la compilazione in un formato il più possibile standard ed omogeneo, con la richiesta di inviarla compilata entro il 15 marzo 2019.

Presidenza del Consiglio dei Ministri		Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie					
SCHEDA RIASSUNTIVA INTERVENTI REALIZZATI CON IL FONDO AREE SVANTAGGIATE CONFINANTI							
- ANNUALITÀ 2007 -							
Informazioni di carattere generale							
Comune		Comune montano		Abitanti		Quota (m. slm)	
Macroarea		Aggregazione comuni		Capofila			
Comuni partecipanti all'aggregazione							
Denominazione intervento realizzato							
Ambiti di intervento							
Costo intervento		Importo lavori		Somme a disposizione			
Finanziamento richiesto				Finanziamento concesso			
Cofinanziamento				Ente cofinanziatore			
Articolazione in progetti/stralci	n. progetti	Importo pr. 1		Descrizione 1:			
Importo pr. 2	Descrizione 2:						
Importo pr.3	Descrizione 3:						
Variante	Importo variante			Oggetto variante			
Opere complementari	Importo O. C.			Oggetto O. C.			
Uso delle economie	Importo economie			Economie utilizzate			
Restituzione finale somme				Revoca finanziamento			
Realizzato entro i termini				Richiesta proroga termini			
1^ proroga termini realizzazione		dal		al			
Ultima proroga termini realizzazione		dal		al			
Planimetrie ed eventuali allegati progetto						Descrizione sintetica	
Pianta							
Sezione							
Foto generali						Descrizione sintetica	
Foto di dettaglio						Descrizione sintetica	
Foto delle opere di variante e/o complementari							
Note e informazioni di dettaglio							
Data di inaugurazione o apertura dell'opera/servizio al pubblico							

Infatti, in tale scheda esemplificativa le parti da compilare e gli spazi da riempire a cura del Comune sono stati campiti in giallo.

Data la scarsa risposta ottenuta entro il termine del 15 marzo 2019, indicato nella nota di trasmissione, il DARA, con note DAR 5137-5139-5142-5146 del 26 marzo 2019, ha sollecitato i Comuni inadempienti a diverso titolo (mancata trasmissione, dati relativi alle annualità 2008-2011), a re-inviarla con i dati corretti.

Nei mesi di marzo, aprile e maggio 2019, a cura del DARA, sono state raccolte le schede trasmesse dai Comuni ed è stata operata una omogeneizzazione relativamente a formato grafico e stile dei contenuti informativi delle schede, eliminando eventuali errori di battitura ed imprecisioni contenute.

Nel caso in cui, dopo la data del 15 aprile 2019 indicato come termine per la trasmissione delle schede, le schede relative agli interventi dei Comuni inadempienti, sono state riempite a cura del DARA, riportando le informazioni essenziali contenute nell'archivio documentale, presente in formato cartaceo e, subordinatamente, in formato digitale

Indicazioni per la compilazione dei campi della scheda

Comune: indicare il nome del Comune

Comune montano: indicare sì, solo se il Comune risulta classificato come montano da ISTAT

Abitanti: indicare il numero di abitanti rilevato dall'ultimo censimento ISTAT

Quota: indicare la quota in m. sul livello del mare del capoluogo

Macroarea: indicare la macroarea di appartenenza (VdA, TAA o FVG)

Aggregazione comuni: indicare NO, oppure SI e, in questo caso, indicare tutti i comuni partecipanti

Capofila: indicare NO, oppure SI e, in questo caso, indicare il comune capofila

Comuni partecipanti all'aggregazione: in caso di aggregazione, indicare tutti i Comuni partecipanti all'aggregazione

Denominazione intervento realizzato: indicare il titolo dell'intervento ammesso a finanziamento

Ambiti di intervento: indicare per esteso l'ambito/gli ambiti di intervento riportati nella domanda di partecipazione al bando, ai sensi del d.P.C.M. 28 dicembre 2007 (a- servizi socio-sanitari; b-servizi di assistenza sociale; c-servizi scolastici; d-servizi di trasporto per favorire l'accesso ai pubblici servizi; e-servizi di raccolta differenziata e di smaltimento rifiuti; f-miglioramento della viabilità comunale e intercomunale; g-diffusione dell'informatizzazione ed implementazione dei servizi di e-government; h-servizi di telecomunicazione; i-progettazione e realizzazione di interventi per la valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente e la promozione delle energie alternative; j-promozione del turismo, del settore primario, delle attività artigianali tradizionali e del commercio dei prodotti di prima necessità; k-sportello unico per le imprese e servizi di orientamento all'accesso ai fondi comunitari, nazionali, regionali, provinciali o comunali a sostegno delle iniziative imprenditoriali)

Costo intervento: indicare il costo totale in € del progetto, comprensivo dell'eventuale importo cofinanziato

Importo lavori: Indicare l'importo complessivo in euro dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza,

Somme a disposizione: Indicare l'importo complessivo delle somme a disposizione dell'Amministrazione in euro

Finanziamento richiesto: indicare il finanziamento richiesto in fase di risposta al bando, in euro

Finanziamento concesso: indicare l'importo finanziato al Comune, riportato nel decreto DAR 30 luglio 2008, in euro

Cofinanziamento: indicare NO oppure SI e, in questo caso, indicare l'importo cofinanziato in euro; in caso di più enti cofinanziatori riempire più caselle

Ente cofinanziatore: indicare l'Ente o gli enti cofinanziatori (una cella per ciascun ente)

Articolazione in progetti/stralci: indicare NO, oppure SI e, in questo caso,

n. progetti: indicare il numero dei sotto-progetti o degli stralci

Importo pr. 1: indicare il costo del progetto, in euro

Descrizione 1: descrivere il contenuto e le finalità progettuali

NOTA BENE: utilizzare le ulteriori righe necessarie in base al n. totale di stralci o di progetti, Se ne riportano a titolo esemplificativo 3

Variante: indicare No oppure SI e, in questo caso, l'oggetto della variante e se si tratta di una perizia suppletiva o di assestamento

Importo variante: indicare l'importo autorizzato per la realizzazione della variante, in euro

Oggetto variante: indicare il contenuto progettuale della variante

Opere complementari: indicare No oppure SI e, in questo caso, il titolo della O. C.

Importo O.C.: indicare l'importo autorizzato per la realizzazione delle O.C., in euro

Oggetto O.C.: indicare il contenuto progettuale della O.C.

Uso delle economie: indicare No oppure SI e, in questo caso...

Importo economie: indicare l'importo complessivo utilizzato (per varianti e/o per opere complementari), in euro

Economie utilizzate: indicare l'importo delle economie effettivamente utilizzato, in euro, come risultante nelle certificazioni a fine lavori

Restituzione finale somme: indicare No oppure SI e, in questo caso, indicare l'eventuale importo, in euro, restituito, corrispondente alla differenza tra minor costo finale di realizzazione del progetto e finanziamento concesso

Revoca finanziamento: indicare NO oppure SI e, in questo caso, indicare l'importo revocato, in euro, e se si è trattato di una revoca parziale o totale

Realizzato entro i termini: indicare SI oppure NO

Richiesta proroga termini: indicare NO oppure SI e, in questo caso, indicare i dettagli nelle righe sottostanti

1^ proroga termini realizzazione: indicare NO oppure SI e, in questo caso, specificare nei campi successivi (dal... al...) da quando a quando

Ultima proroga termini realizzazione: indicare NO oppure SI e, in questo caso, specificare nei campi successivi (dal... al...) da quando a quando

Planimetrie ed eventuali allegati di progetto: riportare la planimetria generale ed una di dettaglio e gli allegati ritenuti significativi

Descrizione sintetica: inserire una breve descrizione di quanto rappresentato nella/nelle planimetria/planimetrie, nell'/negli allegato/allegati e nella/nelle fotografia/fotografie

Pianta: allegare una corografia generale ed una o più piante di progetto, se disponibili

Sezione: allegare una o più sezioni significative, se disponibili

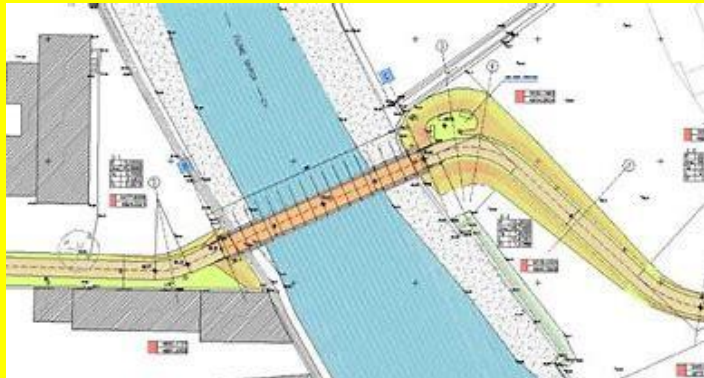
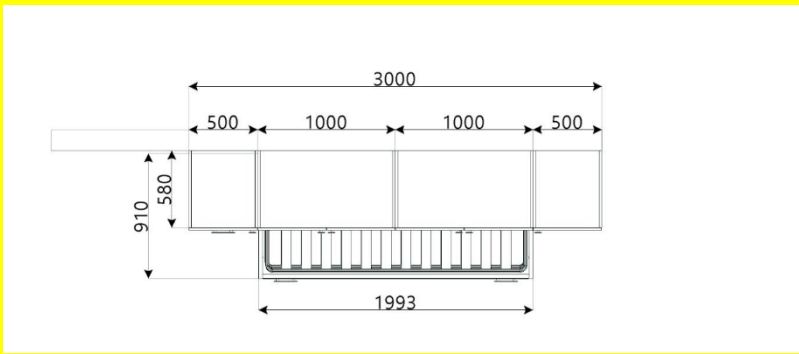
Foto generali, di dettaglio, della variante e/o delle opere complementari: inserire una o più fotografie che rappresentino, in maniera chiara, la compiuta realizzazione dei lavori e delle eventuali varianti e opere complementari (evidenziare il richiamo all'eventuale variante ed alle opere complementari.) In caso ci fosse necessità di maggior spazio per più fotografie, si potranno utilizzare le pagine successive.

Note e informazioni di dettaglio: indicare qualsiasi elemento ritenuto utile per la comprensione di quanto riportato o descritto nella scheda a riguardo del progetto realizzato

Data di inaugurazione o apertura dell'opera/servizio al pubblico: indicare la data di inaugurazione o di apertura al pubblico dell'opera e/o del servizio oggetto dell'intervento

Fig. 9 - Scheda riassuntiva interventi realizzati, comprensiva di istruzioni per la compilazione

SCHEDA ESEMPLIFICATIVA COMPILATA DAL DARA E INVIATA AI COMUNI

Presidenza del Consiglio dei Ministri		Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie					
SCHEDA RIASSUNTIVA INTERVENTI REALIZZATI CON IL FONDO AREE SVANTAGGIATE CONFINANTI		- ANNUALITÀ 2007 -					
Informazioni di carattere generale							
Comune	XXXXXXX(BL)	Comune montano	SI	Abitanti	4.500	Quota (m. slm)	1000
Macroarea	TAA	Aggregazione comuni	SI	Capofila	Yyyyy (BL)		
Comuni partecipanti all'aggregazione	XXXXXXXXXX, YYYYYYYYY, ZZZZZZZZ,						
Denominazione intervento realizzato	RICOSTRUZIONE DEL PONTE SUL RIO DELL'UNIONE						
Ambiti di intervento	F) MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ COMUNALE E INTERCOMUNALE						
Costo intervento	450.000	Importo lavori	350.000	Somme a disposizione	100.000		
Finanziamento richiesto	400.000	Finanziamento concesso	400.000				
Cofinanziamento	50.000	Ente cofinanziatore	COMUNE				
Articolazione in progetti/stralci	n. progetti	2	Importo pr. 1	200.000	Descrizione 1:		
Importo pr. 2: 250.000	Descrizione 2: CONSOLIDAMENTO SPALLE DEL PONTE		REALIZZAZIONE PONTE				
Importo pr.3	Descrizione 3:						
Variante	SI	Importo variante	45.000	Oggetto variante	MICROPALI TIRANTATI SULLA SPALLA SINISTRA		
Opere complementari	SI	Importo O. C.	15.000	Oggetto O. C.	GUARD RAIL IN LEGNO		
Uso delle economie	SI	Importo economie	65.000	Economie utilizzate	60.000		
Restituzione finale somme	5.000	Revoca finanziamento	NO				
Realizzato entro i termini	NO	Richiesta proroga termini	SI				
1ª proroga termini realizzazione		dal	01/01/2010	al	01/07/2010		
Ultima proroga termini realizzazione		dal	01/01/2011	al	01/07/2011		
Planimetrie ed eventuali allegati progetto					Descrizione sintetica		
Pianta					PLANIMETRIA GENERALE CON UBICAZIONE DELL'INTERVENTO		
							
Sezione					SEZIONE A SCALA 1:XXXXX, VISTA PARAMENTO DI VALLE		
							



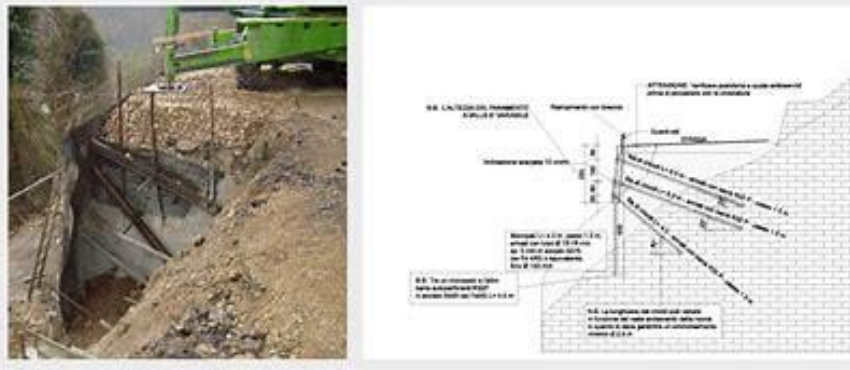

<p>Foto generali</p> 	<p>Descrizione sintetica FOTO PONTE SUL RIO DELL'UNIONE (RIPRESA DA LATO VALLE) L'OPERA IN CEMENTO ARMATO I 3 ARCHI VISTA DALL' ALTO DI VALLE</p>
<p>Foto di dettaglio</p> 	<p>Descrizione sintetica DETTAGLIO PILA CENTRALE</p>
<p>Foto delle opere di variante e/o complementari</p>  	<p>PARTICOLARE PALI TIRANTATI (VARIANTE) SONO STATI UTILIZZATI XXX MICROPALI TIRANTATI DI X M CON INCLINAZIONE DI X°, XX MICROPALI TIRANTATI DI X M CON INCLINAZIONE DI X° E XX MICROPALI TIRANTATI DI X M CON INCLINAZIONE DI X°</p> <p>PARTICOLARE GUARD RAIL IN LEGNO (OPERE COMPLEMENTARI)</p>
<p>Note e informazioni di dettaglio</p>	
<p>Data di inaugurazione o apertura dell'opera/servizio al pubblico</p>	<p>14/08/2011</p>

Fig. 10 - Scheda esemplificativa compilata dal DARA

7. ANALISI DEI DATI, DISCUSSIONE DEI RISULTATI E CONCLUSIONI

Come già detto, non tutti i Comuni beneficiari del finanziamento hanno restituito le schede riempite; il quadro generale dei 99 comuni destinatari è riportato in fig.11: da esso emerge che:

- per 7 Comuni non è stata compilata la scheda; si tratta di 6 comuni degli 8 che, in base alla posizione in graduatoria, sono stati esclusi dal finanziamento (Bormio e Valli del Pasubio per la macroarea confinante con il TAA; Pieve d'Alpago e Portobuffolè per la macroarea confinante con il FVG; Ceresole Reale e Rva Valdobbia per la macroarea confinante con la VDA) e un comune (Malcesine) che non ha presentato domanda di finanziamento,
- per i restanti 2 comuni esclusi dal finanziamento - Lorenzago di Cadore (BL) e Perarolo di Cadore (BL) nella Macroarea FVG - è presente la scheda: quella del comune di Lorenzago di Cadore, che, escluso dal finanziamento in base alla posizione in graduatoria, ha comunque trasmesso la scheda in quanto partecipante all'aggregazione dei comuni con capofila il comune di Pieve di Cadore e quella, compilata dal DARA, relativa al comune di Perarolo di Cadore, che, escluso dal finanziamento in base alla posizione in graduatoria, ha partecipato alla procedura in qualità di comune partecipante alla medesima aggregazione dei comuni;
- nell'ambito delle 58 schede riempite dal DARA sono comprese anche quelle dei comuni di Bosco Chiesanuova (VR), Castellavazzo (BL) e Longarone (BL), destinatari del provvedimento di revoca totale del finanziamento.

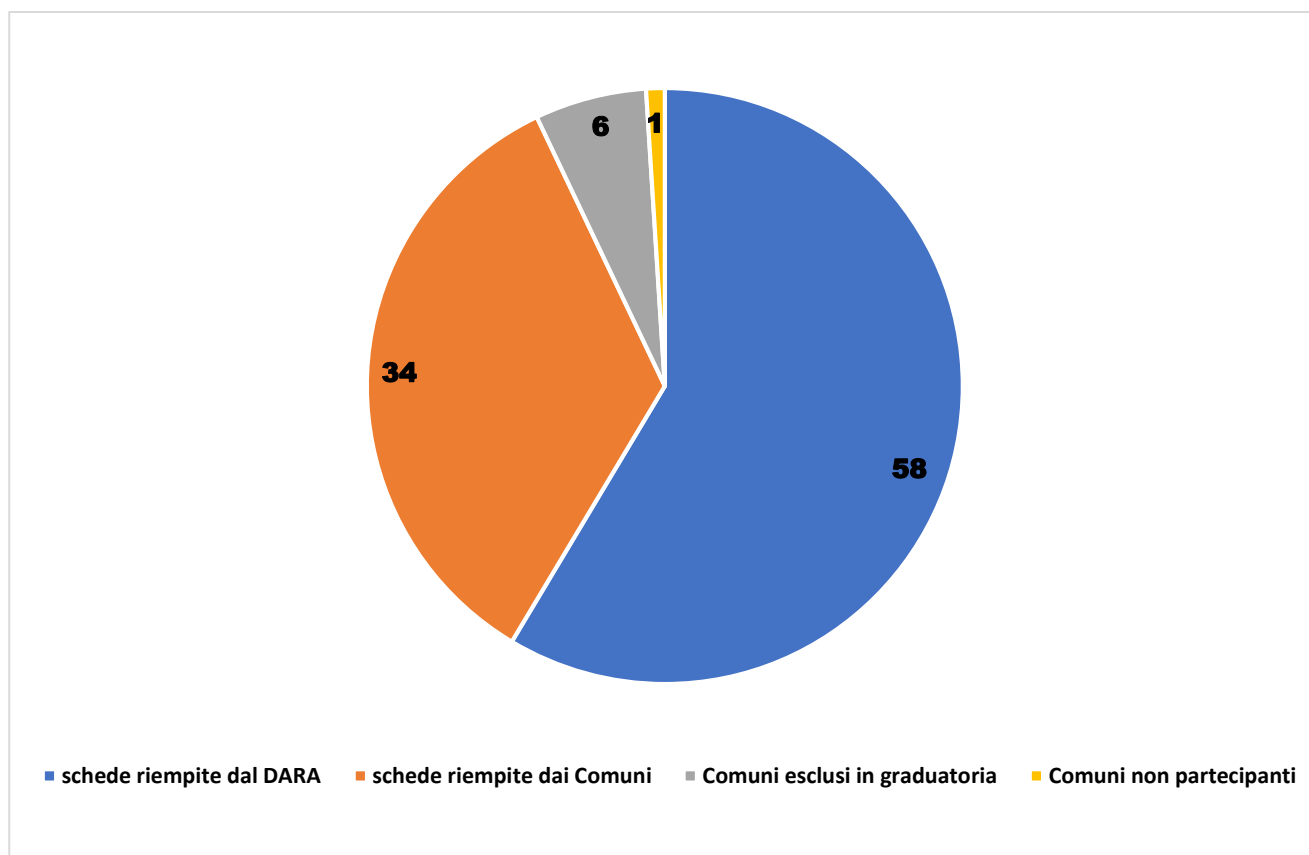


Fig. 11 - Comuni destinatari del Fondo e compilazione schede

Tra le informazioni riassuntive di maggior significato, anche per orientare le valutazioni da effettuare per i previsti, ulteriori finanziamenti del Fondo, sicuramente sono da considerare gli ambiti di intervento all'interno dei quali è stato erogato il finanziamento (Fig. 12).

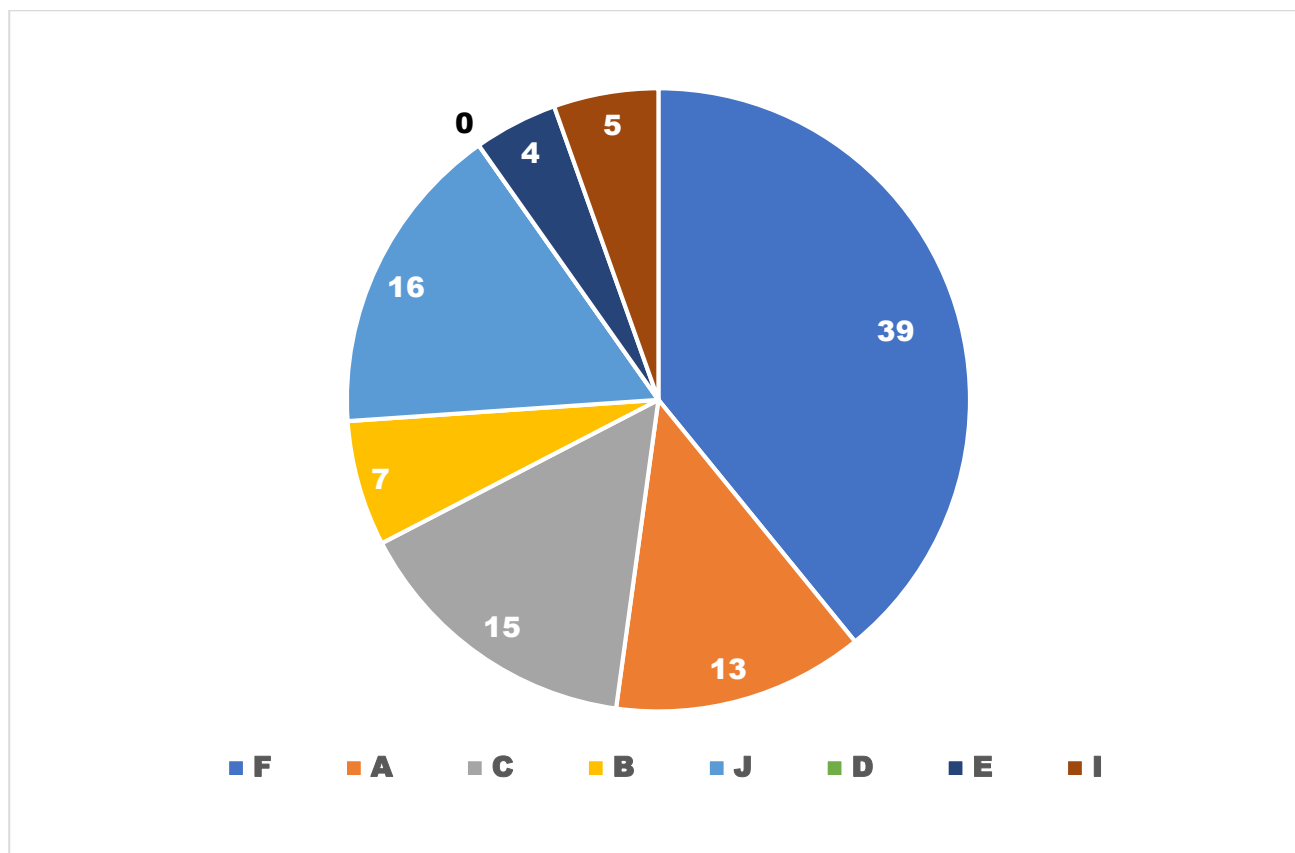


Fig. 12 - Percentuali di ricorrenza degli ambiti di intervento, così come individuati dal d.P.C.M. in data 28 dicembre 2007, nella realizzazione degli interventi. La percentuale 0 è relativa all'ambito D.

A-servizi socio-sanitari; B-servizi di assistenza sociale; C-servizi scolastici; D-servizi di trasporto per favorire l'accesso ai pubblici servizi; E-servizi di raccolta differenziata e di smaltimento rifiuti; F-miglioramento della viabilità comunale e intercomunale; G-diffusione dell'informatizzazione ed implementazione dei servizi di e-government; H-servizi di telecomunicazione; I-progettazione e realizzazione di interventi per la valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente e la promozione delle energie alternative; J-promozione del turismo, del settore primario, delle attività artigianali tradizionali e del commercio dei prodotti di prima necessità; K-sportello unico per le imprese e servizi di orientamento all'accesso ai fondi comunitari, nazionali, regionali, provinciali o comunali a sostegno delle iniziative imprenditoriali

Nell'annualità 2007, si è sicuramente affermato come maggiormente ricorrente l'ambito F), relativo ai lavori sulla "viabilità comunale e intercomunale", che, tenendo conto delle scelte dei 92 Comuni sul totale dei 99, ha raggiunto una percentuale del 39%, seguito, con un notevole distacco, dall'ambito J) relativo alla "promozione del turismo, del settore primario delle attività artigianali tradizionali e del commercio dei prodotti di prima necessità", con una percentuale del 16% e dall'ambito C), relativo ai "servizi scolastici", con una percentuale del 15%.

Purtroppo, data l'elevata percentuale di schede non compilate dai Comuni, ma riempite dal DARA con informazioni generali e non di specifico approfondimento progettuale, e data la competenza regionale nella fase del monitoraggio della rendicontazione, non è stato

possibile cogliere in maniera quantitativa, in termini di frequenze e percentuali, le informazioni riguardanti l'adozione di varianti, l'utilizzo di economie, la realizzazione di opere/lavori complementari e il ricorso a proroghe dei termini di realizzazione.

Per quanto riguarda la tempistica, un riscontro diretto del frequente ricorso alla proroga dei termini di realizzazione e, in qualche caso, di rendicontazione si è avuto dalla dilatazione dei tempi della procedura che si sono prolungati ben oltre i due anni previsti dal bando (2008-2010) e che hanno portato al completamento della procedura solo a fine 2017.

L'adozione di varianti e opere complementari è stata piuttosto frequente e non è stata sottoposta ad una attività istruttoria ed autorizzativa sistematica da parte delle amministrazioni - Regioni competenti e DARA - a differenza di quanto avvenuto per le annualità 2008-2011, in cui tali attività sono state oggetto dei protocolli di intesa formalizzati con le regioni competenti interessate.

Nel solo caso del comune di Cortina d'Ampezzo, la realizzazione dell'intervento si è rivelata più complessa del previsto, sia sotto l'aspetto tecnico, dato anche l'impegno tecnico ed economico, per oltre euro 3.000.000, con un contributo a valere sul fondo del "solo" 10% circa, per la realizzazione della palestra di arrampicata, sia sotto quello procedurale, legato a contenziosi con le ditte che hanno ritardato il completamento dell'opera, avvenuto solo a fine 2017.

Una ultima riflessione va sicuramente fatta con riferimento alle revoche totali del finanziamento, che hanno riguardato tre comuni veneti, di cui 2 appartenenti alla macroarea confinante con il FVG ed uno appartenente a quella confinante con il TAA; in tutti e tre i casi la revoca è stata giustificata dal mancato avvio dei lavori. Al riguardo, è importante sottolineare il fatto che, "facendo tesoro" di quanto accaduto con la presente annualità (2007), per scongiurare questa evenienza, nelle successive annualità di finanziamento (2008-2011) il DARA ha adottato come filtro cautelativo una specifica autorizzazione all'avvio dei lavori per quei progetti che potevano procrastinare in maniera indefinibile l'apertura dei cantieri a causa della complessità e insondabilità delle tempistiche autorizzative o espropriative. La necessità di tale autorizzazione è stata inserita nelle schede di valutazione, che erano parte integrante del decreto di erogazione, in forma prescrittiva e sicuramente ha obbligato i comuni a mantenere l'attenzione ad una tempistica realizzativa coerente con il progetto esecutivo e con quella prevista dal Bando.

ALLEGATO 1: RACCOLTA NORMATIVA AS 2007

(attuativa del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, art. 6, istituzione del Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale)

1. D.P.C.M. in data 28 dicembre 2007 relativo alla destinazione del Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale
2. Decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, in data 3 marzo 2008, di ripartizione delle risorse finanziarie tra le macroaree
3. Decreto del Capo del Dipartimento per gli affari regionali in data 25 marzo 2008 di pubblicazione del "Bando",
4. Decreti del Capo del Dipartimento per gli affari regionali in data 30 luglio 2008 di pubblicazione, per ogni macroarea, delle graduatorie definitive dei Comuni ammessi al finanziamento e dell'importo erogabile per ogni singolo Comune
5. Decreto del Capo del Dipartimento per gli affari regionali in data 15 settembre 2008 di autorizzazione all'erogazione del finanziamento

ALLEGATO 2: SCHEDE SINTETICHE DEI DATI DEI COMUNI

Macroarea Friuli Venezia Giulia (FVG)

1. Annone Veneto (Veneto)
2. Castellavazzo, ora Longarone, a seguito della fusione dei 2 Comuni (Veneto)
3. Chies d'Alpago (Veneto)
4. Cinto Caomaggiore (Veneto)
5. Cordignano (Veneto)
6. Domegge di Cadore (Veneto)
7. Fossalta di Portogruaro (Veneto)
8. Fregona (Veneto)
9. Gaiarine (Veneto)
10. Gorgo al Monticano (Veneto)
11. Gruaro (Veneto)
12. Longarone (Veneto)
13. Lorenzago di Cadore (Veneto)
14. Mansuè (Veneto)
15. Meduna di Livenza (Veneto)
16. Ospitale di Cadore (Veneto)
17. Perarolo di Cadore (Veneto)
18. Pieve d'Alpago, ora Alpago a seguito della fusione di più Comuni dell'Alpago (Veneto)
19. Pieve di Cadore (Veneto)
20. Portobuffolè (Veneto)
21. Pramaggiore (Veneto)
22. San Michele al Tagliamento (Veneto)
23. Santo Stefano di Cadore (Veneto)
24. Sappada (Veneto), ora appartenente alle Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
25. Sarmede (Veneto)
26. Soverzene (Veneto)
27. Tambre (Veneto)
28. Teglio Veneto (Veneto)
29. Vigo di Cadore (Veneto)

Macroarea Trentino Alto Adige (TAA)

30. Arsìe (Veneto)
31. Asiago (Veneto)
32. Auronzo di Cadore (Veneto)
33. Bagolino (Lombardia)
34. Bormio (Lombardia)
35. Bosco Chiesanuova (Veneto)
36. Breno (Lombardia)
37. Brentino Belluno (Veneto)
38. Canale d'Agordo (Veneto)
39. Cesiomaggiore (Veneto)
40. Ceto (Lombardia)

41. Cevo (Lombardia)
42. Cison del Grappa (Veneto)
43. Comelico Superiore (Veneto)
44. Cortina d'Ampezzo (Veneto)
45. Crespadoro (Veneto)
46. Dolcè (Veneto)
47. Enego (Veneto)
48. Erbezzo (Veneto)
49. Falcade (Veneto)
50. Feltre (Veneto)
51. Ferrara di Monte Baldo (Veneto)
52. Gosaldo (Veneto)
53. Idro (Lombardia)
54. Laghi (Veneto)
55. Lamon (Veneto)
56. Lastebasse (Veneto)
57. Limone sul Garda (Lombardia)
58. Livinallongo del Col di Lana (Veneto)
59. Magasa (Lombardia)
60. Malcesine (Veneto)
61. Pedemonte (Veneto)
62. Ponte di Legno (Lombardia)
63. Posina (Veneto)
64. Recoaro Terme (Veneto)
65. Rocca Pietore (Veneto)
66. Rotzo (Veneto)
67. Sant'Anna d'Alfaedo (Veneto)
68. Saviore dell'Adamello (Lombardia)
69. Selva di Progno (Veneto)
70. Sovramonte (Veneto)
71. Taibon Agordino (Veneto)
72. Tremosine (Lombardia)
73. Valdastico (Veneto)
74. Valfurva (Lombardia)
75. Valli del Pasubio (Veneto)
76. Valvestino (Lombardia)
77. Voltago Agordino (Veneto)

Macroarea Valle d'Aosta (VdA)

78. Alagna Valsesia (Piemonte)
79. Andorno Micca (Piemonte)
80. Biella (Piemonte)
81. Callabiana (Piemonte)
82. Carema (Piemonte)
83. Ceresole Reale (Piemonte)
84. Graglia (Piemonte)
85. Locana (Piemonte)
86. Noasca (Piemonte)

87. Piedicavallo (Piemonte)
88. Pollone (Piemonte)
89. Quincinetto (Piemonte)
90. Rassa (Piemonte)
91. Riva Valdobbia (Piemonte), ora incorporato con il Comune di Alagna V.
92. Ronco Canavese (Piemonte)
93. Sagliano Micca (Piemonte)
94. Settimo Vittone (Piemonte)
95. Sordevolo (Piemonte)
96. Trausella (Piemonte), ora fuso nel nuovo comune di Valchiusa
97. Traversella (Piemonte)
98. Valprato Soana (Piemonte)
99. Vico Canavese (Piemonte), ora fuso nel nuovo comune di Valchiusa